# COMMISSIONE XII

## INDUSTRIA E COMMERCIO – ARTIGIANATO COMMERCIO CON L'ESTERO

## XIV.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 1964

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIOLITTI

## INDICE

PAG.

**Congedi:**

PRESIDENTE . . . . . 155

**Disegni di legge** (*Discussione e approvazione*):

Attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni (1628) . . . . . 155

PRESIDENTE . . . . . 155, 156, 157

DOSI, *Relatore* . . . . . 155, 156

MESSERI, *Sottosegretario di Stato per il Commercio con l'estero* . . . . . 156, 157

BRIGHENTI . . . . . 156, 157

Aumento del contributo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero. (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1705). 157

PRESIDENTE . . . . . 157, 159, 160, 162

DOSI, *Relatore* . . . . . 157, 161

MUSSA IVALDI . . . . . 159

ORIGLIA . . . . . 159

RIGHETTI . . . . . 159

ALESI . . . . . 160

BRIGHENTI . . . . . 160

BIAGGI NULLO . . . . . 160

MESSERI, *Sottosegretario di Stato per il Commercio con l'estero* . . . . . 161

**Votazione segreta:**

PRESIDENTE . . . . . 163

**La seduta comincia alle 9,55.**

MERENDA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

### Congedi.

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati: Amadeo Aldo, Biaggi Francantonio, Bontade Margherita, Cataldo, Graziosi e Longoni.

### Discussione del disegno di legge: Attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni (1628).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni ».

Prego il relatore, onorevole Dosi, di riferire sul disegno di legge per il quale la V Commissione (Bilancio) deve ancora esprimere il parere.

DOSI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge concernente l'attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni, ha lo scopo di agevolare, quanto più possibile, l'esportazione dei prodotti italiani; affinando i mezzi per rendere sempre più tempestive, anche sotto il profilo finanziario, le iniziative

a favore dello sviluppo delle esportazioni dei nostri prodotti.

Per quanto riguarda l'I.C.E., il disegno di legge in esame vuole eliminare ogni dubbio circa la capacità giuridica dell'Istituto ad espletare tutti i compiti via via affidatigli dal Ministero del commercio con l'estero; stabilendo in maniera esplicita ed ampia la facoltà di detto Ministero a conferire all'I.C.E. tutti gli incarichi che, a suo giudizio, riterrà opportuni ai fini dello sviluppo delle esportazioni italiane.

Molto opportunamente, poi, detto disegno di legge stabilisce che il conferimento di detti incarichi debba avvenire con le modalità previste dalla legge 24 novembre 1961, n. 1292 (Gazzetta Ufficiale n. 313 del 18 dicembre 1961) la quale autorizza il Ministero del commercio con l'estero a concedere all'Istituto, per l'esecuzione dei Compiti conferitigli, anticipazioni di importo non superiore ai quattro quinti della spesa preventivata, entro i limiti degli stanziamenti di bilancio ed il saldo a rendiconto approvato.

Si cerca, cioè, di ridurre, quanto più possibile, gli oneri derivanti all'I.C.E. dalla necessità di dover ricorrere ad anticipazioni bancarie per fronteggiare le notevoli spese necessarie per la realizzazione delle crescenti iniziative a favore dell'incremento delle nostre esportazioni; tenuto conto anche del fatto che i contributi concessi, caso per caso, dal Ministero, sono esigibili – a causa del necessario *iter* amministrativo – diverso tempo dopo la realizzazione delle manifestazioni.

Del pari, il successivo articolo 2 del disegno di legge in esame, interviene per regolare i casi relativi all'erogazione di anticipi per contributi concessi dal Ministero commercio estero ad Istituti, Enti ed Associazioni per iniziative concernenti le esportazioni italiane.

Il disegno di legge è, pertanto, molto utile ed il vostro relatore ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore e comunico che la V Commissione Bilancio ha fatto pervenire il parere favorevole, segnalando altresì l'opportunità (sulla quale ha convenuto il rappresentante del governo presente alla seduta della Commissione Bilancio) di sopprimere, all'art. 1 le parole: « a suo giudizio » al fine di non ampliare ulteriormente l'ambito di discrezionalità del Ministero del Commercio con l'estero nell'attribuire all'I.C.E. compiti di intervento nel campo dei rapporti commerciali con l'estero.

Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa.

DOSI, *Relatore*. Non ho nulla da aggiungere. Per quanto riguarda la raccomandazione della Commissione Bilancio, penso non sia il caso di modificare il testo poichè la soppressione delle parole « a suo giudizio » non porterebbe, in pratica, sostanziali differenze mentre potrebbe dare adito ad incertezze burocratiche.

MESSERI. *Sottosegretario per il commercio con l'estero*. Sono dello stesso avviso e mi riservo, eventualmente, di intervenire in sede di esame dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

« Il Ministero del commercio con l'estero, nei limiti della sua competenza, può conferire – con le modalità previste dalla legge 24 novembre 1961, n. 1292 – all'Istituto nazionale per il commercio estero, oltre i compiti citati nell'articolo 1 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 8 gennaio 1947, n. 8, anche tutti quegli altri incarichi che a suo giudizio ritiene opportuni ai fini di promuovere lo sviluppo delle esportazioni italiane ».

BRIGHENTI. A me sembra che la formulazione di questo articolo, a parte il giudizio espresso dalla V Commissione, sia del tutto superflua.

Infatti, l'ultimo comma dell'articolo 1 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 8 gennaio 1947, n. 8 dice: « L'Istituto assolve, inoltre, a tutti quegli altri compiti che il Ministero del Commercio con l'estero può ad esso attribuire nel campo dei traffici con l'estero e prendere qualsiasi iniziativa diretta al raggiungimento degli scopi per cui è costituito ».

Il ripetere lo stesso concetto nell'articolo 1 mi pare, perciò, inutile.

DOSI, *Relatore*. Riconfermo l'opportunità di mantenere il testo così come è stato formulato perchè si chiarisce, in modo inequivoco, il potere del Ministero del Commercio estero, e si eliminano certe possibili pedanterie burocratiche, o dubbi interpretativi, che potrebbero essere di intralcio alla rapida ed efficace applicazione della norma.

MESSERI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Mi permetto di concordare con l'onorevole relatore. In verità, il suggerimento della V Commissione, mi sembra derivi da un equivoco, nato dalla formulazione dell'articolo. Del resto mi pare che,

se si vuole aumentare la sfera di capacità funzionale del Ministero, per le nuove esigenze che sempre si presentano nell'attività commerciale, é bene dare allo stesso la opportunità di deliberare automaticamente circa questa o quella iniziativa.

Per quanto attiene all'osservazione dell'onorevole Brighenti, faccio rilevare che, se la formulazione può sembrare pleonastica, non per questo può riuscire meno utile. Per esempio, l'articolo 1 del decreto del Capo Provvisorio dello Stato, 8 gennaio 1947, n. 8, non prevedeva le missioni economiche, che noi abbiamo incrementato, negli ultimi tempi, con risultati eccellenti. Queste missioni permettono fruttuose prese di contatto fra i nostri operatori commerciali ed i mercati esteri, di cui vengono ad essere avvertite, con immediata percezione, le esigenze più disparate.

Il testo, perciò, non è del tutto inutile e, quel che è importante, non lede alcun principio.

BRIGHENTI. La formulazione è peraltro, del tutto generica: « ...anche tutti quegli altri incarichi, che a suo giudizio ritiene opportuno ai fini di promuovere lo sviluppo delle esportazioni italiane ».

O si procede ad una formulazione più concreta, o ci si riferisce a quanto detto nel decreto dell'8 gennaio 1947, n. 8.

MESSERI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. La espressione è estensiva. Le faccio un esempio: una iniziativa presa di recente, quella del lancio di una guida degli operatori economici, nel 1947, non si concepiva. Abbiamo stanziato 90 milioni. La Corte dei Conti ha osservato: non pare che il tutto rientri nel solco del decreto del 1947... Ora, con l'articolo in esame, tutto questo si legittima.

Ripeto, dunque, quella che è la mia opinione circa l'articolo: non si lede alcun principio; la soppressione, anche se pleonastica, può riuscire utile. Veramente, rivolgerei all'onorevole Presidente ed alla Commissione preghiera di mantenere il testo anche se, non volendo mancare di rispetto al parere della V Commissione, mi rimetto alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. A mio avviso, anche se dal testo potrebbe apparire una maggiore o minore discrezionalità del Ministero, ritengo che la soppressione dell'inciso « a suo giudizio » non comporti, in pratica, una sostanziale differenza.

Desidero però far notare, in via formale, che siamo in sede legislativa e, pertanto, non avendo la V Commissione formulato un preciso emendamento, ma solo fatto presente un particolare stato d'animo, è necessario che qualche collega faccia proprio e traduca in emendamento la preoccupazione testé prospettata.

Qualche collega desidera farlo?

Poichè non vi sono proposte di emendamento, pongo in votazione l'articolo 1, così come risulta nel testo di cui già ho dato lettura.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo 2:

« Il Ministero del commercio con l'estero, nel caso di concessione di contributi ai sensi della legge 29 ottobre 1954, n. 1083, è autorizzato a corrispondere immediatamente una somma non superiore ai quattro quinti dell'intero ammontare del contributo, mentre la rimanenza sarà erogata previa presentazione del rendiconto delle spese sostenute per l'espletamento delle iniziative per le quali è stata disposta la concessione del contributo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Avverto che il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto, al termine della seduta.

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato) (1705).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero ».

Prego l'onorevole Dosi di riferire su questo disegno di legge che è già stato approvato dalla IX Commissione permanente del Senato.

DOSI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, la crescente importanza assunta dalle nostre esportazioni, ai fini dello sviluppo economico del del nostro Paese, richiede ulteriori sforzi propulsivi per una maggiore affermazione dei prodotti italiani sui mercati di ogni parte del mondo.

Non vi è dubbio che dal continuo ordinato sviluppo delle esportazioni dipenda, data la struttura del nostro sistema economico, fortemente tributario all'estero in molti essenziali rifornimenti, lo sviluppo stesso delle at-

tività produttive e, in particolare, l'incremento del lavoro delle ditte italiane esportatrici.

Nella presente situazione congiunturale questi concetti acquistano ampio rilievo ed è unanime riconoscimento che, ai fini della stabilizzazione della nostra situazione economica, uno dei problemi di primo piano sia quello di assicurare appunto un più intenso ritmo di sviluppo delle nostre esportazioni e dei nostri traffici e, quindi, una presenza sempre più incisiva e sempre più costante dei nostri operatori nel campo internazionale.

L'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, nella sua veste di organo tecnico di attuazione delle inziative promozionali del Ministero del Commercio con l'Estero, ha ampliato la sua attività ed i suoi incarichi per rispondere, pure fra notevoli difficoltà, alle sempre maggiori esigenze di assistenza alle categorie esportatrici, soprattutto nei confronti delle piccole e medie aziende che costituiscono, numericamente, la grandissima maggioranza della composizione aziendale delle nostre esportazioni e che, per le loro ridotte dimensioni e la limitatezza dei mezzi di cui dispongono, necessitano maggiormente di assistenza nella difficile e complessa azione per l'affermazione dei loro prodotti sul mercato internazionale.

L'attività dell'Istituto, nelle sue più caratteristiche espressioni, e per l'estensione raggiunta dai compiti ad esso demandati e dallo stesso assolti, può desumersi dalle seguenti attività:

– *Partecipazione alle fiere e mostre all'estero e manifestazioni di propaganda.*

È questo uno dei più tradizionali campi di attività la cui importanza non ha bisogno di essere sottolineata. Le manifestazioni fieristiche, sia sotto forma di partecipazione a fiere estere, che di mostre autonome organizzate dall'I.C.E., sulla base dei programmi semestrali approvati dal Ministero del commercio con l'estero, sono andate continuamente crescendo negli ultimi anni, sì da raggiungere, nello scorso anno, il numero di 98, delle quali alcune, come « Italia produce », di particolare mole ed impegno.

Lo sforzo richiesto per l'organizzazione e la assistenza dei nostri operatori in questo imponente numero di manifestazioni è facilmente intuibile. Nessun rallentamento è possibile in questa azione ma, al contrario, una intensificazione ed un perfezionamento si rendono necessari per rispondere sempre più agli scopi di conoscenza dei mercati e di penetrazione dei nostri prodotti all'estero.

Collateralmente alle manifestazioni fieristiche, sempre più si sono affermate, per rispondenza di scopi che si prefiggono di raggiungere, le manifestazioni presso i Grandi Magazzini ed altri organismi distributivi all'estero, tanto che nel 1963 sono state organizzate ben 62 manifestazioni di tale tipo.

– *Propaganda commerciale.*

L'azione di propaganda attuata dall'I.C.E. si è andata sempre più perfezionando. Tra le maggiori iniziative si citano la rivista per l'esportazione « *Italia presenta* » (edita in inglese, francese e spagnolo); « *Quality* » (edita in inglese, francese, spagnolo e tedesco); « *Quaderni per l'esportazione italiana* »; le « *Monografie Catalogo* », ecc.

Si citano, altresì, le campagne di propaganda realizzate tramite agenzie specializzate, le campagne di propaganda settoriale per i prodotti ortofrutticoli ed agrumi e l'intensa collaborazione redazionale con riviste ed organi di stampa specializzati stranieri, ecc.

– *Missioni di studio e di operatori ed indagini di mercato.*

Il ricorso a questi mezzi che tendono all'acquisizione diretta di elementi di orientamento, allo scopo di promuovere e favorire i contatti sul piano operativo, si è notevolmente accresciuto, tanto che nel 1963 sono state realizzate missioni di studio in 9 Paesi, nonchè 10 missioni di operatori economici in 12 mercati di diversi continenti. Numerose, poi, sono state e sono le indagini per settori merceologici riferiti allo studio di determinati mercati.

Tutte queste attività compiute dall'Istituto danno luogo alla pubblicazione e diffusione, tra gli operatori interessati, di « *Monografie geografiche ed economiche* », di « *Guide pratiche per gli esportatori* » e di « *Indagini merceologiche di mercato* ».

Queste attività, oltre quella importantissima dei controlli qualitativi connessa alla disciplina del marchio nazionale di esportazione dei prodotti ortofrutticoli ed agrumari e della nuova regolamentazione comunitaria del settore e quella sempre più vasta concernente l'istruttoria delle pratiche inerenti alla garanzia statale sui crediti all'esportazione, hanno accresciuto in misura notevole il lavoro dell'I.C.E., per cui si è reso e si rende necessario il continuo rafforzamento delle strutture operative, in uomini e mezzi; sia presso la sede centrale, sia presso l'organizzazione periferica in Italia e all'estero. Basti, a quest'ultimo proposito, ricordare l'ampliamento della rete

degli uffici dell'I.C.E. all'estero e la trasformazione degli uffici di assistenza tecnico-agricola in uffici di assistenza tecnico-commerciale, per far fronte alle sempre crescenti esigenze di assistenza all'estero dei nostri operatori.

È evidente che questo sforzo operativo comporta per l'Istituto la conseguente dilatazione di spese per il personale e per il funzionamento, spese che il contributo statale, nella sua attuale misura, non è più sufficiente a coprire.

Tutto ciò ha creato una situazione per cui, per rendere l'attività dell'I.C.E. il più aderente possibile alle reali necessità di assistenza e di fiancheggiamento, specie dei medi e piccoli operatori, ed intensificare maggiormente l'attività di *promotion*, ai fini dell'ulteriore espansione dei nostri traffici di esportazione, si rende inderogabile assicurare all'ente i mezzi per l'indispensabile funzionamento e continuità di rendimento.

Il disegno di legge in esame ha gia ottenuto, senza modificazioni, l'approvazione del Senato. Ne raccomando, quindi, l'approvazione da parte della nostra Commissione.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

MUSSA IVALDI. Vorrei accennare ad un problema che mi sembra sia stato già segnalato, proprio in questa Commissione, in occasione di analoga discussione; mi riferisco a quel certo dualismo esistente tra gli strumenti del Ministero Commercio estero (I.C.E. in prima fila) e quelli del Ministero degli esteri.

Chiederei che fossero presi dei provvedimenti al fine di coordinare le attività degli addetti commerciali e delle Ambasciate con quelle dei funzionari dell'Istituto del Commercio Estero. I due organismi si ignorano, a quanto pare, e camminano su due binari paralleli. I due Ministeri competenti dovrebbero, a mio avviso, vedere di proporsi, allo scopo di non disperdere energie ma di sommare, invece, due esperienze e due capacità, un'attivà azione di coordinamento nel senso detto.

ORIGLIA. Ho chiesto la parola per esprimere il mio compiacimento per questo disegno di legge ed una mia preoccupazione, quella, cioè, che i fondi assegnati siano ancora insufficienti per l'azione di *promotion* indispensabile nell'attuale momento.

Io sono stato, per diversi anni, membro del comitato esecutivo dell'I.C.E., ed ho potuto apprezzare il lavoro svolto dallo stesso in favore degli operatori commerciali.

Effettivamente, l'aumento del contributo era indispensabile per poter consentire quell'azione di *promotion* che l'Istituto Commercio Estero ha sempre svolto. Noi abbiamo interesse all'intensificazione delle missioni di operatori per i Paesi lontani, alla costituzione di nuovi uffici, e nuovi servizi dell'I.C.E. all'estero.

Nell'esprimere, quindi, il mio parere favorevole al disegno di legge, auspico che possano essere successivamente ancora aumentati i contributi assegnati all'Istituto di cui trattasi, in quanto abbiamo urgente necessità, in questo momento di recessione della nostra produzione in campo nazionale, di incrementare, per quanto possibile, le nostre esportazioni nei Paesi stranieri.

RIGHETTI. Nel corso di analoghe discussioni, o in sede di bilancio generale dello Stato, per il settore concernente l'I.C.E., da più parti, pure inframmezzate ad apprezzamenti positivi circa l'attività di questo Istituto, sono state sollevate perplessità e riserve concernenti gli indirizzi che lo stesso promuove in determinati settori e, direi, la proporzione con cui vengono sostenuti determinati settori nei confronti di altri; determinate industrie, di un certo livello operativo, in raporto ad altre classificate minori o comunque medie.

Non è mia intenzione, evidentemente, in questa sede, dilungarmi su tali temi. Auspicherei, però, che, in un momento più opportuno, questi problemi venissero comunque affrontati, poiché qualche cosa nell'indirizzo generale dell'attività di questo Istituto lascia, per lo meno, perplessi.

Se fosse consentito nell'attività legislativa dedicare un'epigrafe ai provvedimenti, auspicherei – come è detto anche nell'ultima parte della relazione del collega Dosi – che, oltre ad un aumento quantitativo dell'attività promozionale del'I.C.E. essa si rivolga soprattutto a sostegno della media e piccola industria.

Mi auguro, pertanto, che i limitati mezzi che vengono messi a disposizione di questo Istituto, questo sforzo che il Governo – e quindi il contribuente – ulteriormente sopporta, siano rivolti soprattutto verso un allargamento della promozione nei confronti della piccola e media industria e nei confronti dei piccoli e medi operatori economici.

Con questo spirito, la mia parte politica si dichiara favorevole al disegno di legge.

PRESIDENTE. C'è un strumento parlamentare per dare forma concreta a questa epigrafe, e cioè la presentazione di un ordine del giorno a conclusione della discussione generale.

ALESI. Sono favorevole al potenziamento dell'I.C.E., data l'importanza sempre maggiore che assumono le esportazioni. Vorrei però dire che riviste, mostre, fiere, mercati sono degli strumenti sussidiari. Perciò l'impiego dei previsti mezzi maggiori dovrebbe essere rivolto a qualcosa di più positivo, come le agevolazioni tributarie e fiscali. È su questo campo che dovrebbe essere rivolta la nostra attenzione, se vogliamo potenziare il commercio con l'estero.

A questo proposito vorrei anche sottolineare – come già ho avuto modo di dire in sede di discussione del bilancio del commercio estero – che sarebbe opportuno potenziare effettivamente gli addetti commerciali all'estero.

Non voglio dire con questo che vadano male, ma mancano ancora molte indicazioni e spesso assistiamo all'accavallarsi delle funzioni di questi addetti con quelli che dipendono dal Ministero degli esteri.

Pertanto, un accordo tra questo Istituto e il Ministero degli esteri sarebbe quanto mai opportuno e urgente per migliorare la qualità degli addetti commerciali, specialmente per quanto riguarda il settore delle indagini di mercato, che oggi vengono fatte sia dall'I.C.E. che dal Ministero degli esteri.

Concordo, infine, con quanto auspicato per rendere stabile questo contributo e non interromperlo nel 1967.

BRIGHENTI. La mia parte politica è d'accordo sul provvedimento al nostro esame. Tuttavia vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che il disegno di legge si doveva presentare almeno con una relazione generale su quelli che sono gli intendimenti dell'I.C.E., anche se l'onorevole Dosi ha dato delle ampie informazioni nella sua relazione introduttiva. Sarebbe, pertanto, opportuno affrontare, nella nostra Commissione, una discussione generale sui compiti dell'I.C.E., sui suoi programmi, sulle prospettive di sviluppo della sua attività di promozione e sulla presenza dei suoi uffici commerciali nei vari paesi del mondo.

Sono anche d'accordo – come sosteneva poc'anzi l'onorevole Righetti – sulla necessità di coordinare i compiti di questo Istituto a favore dell'inserimento della piccola e media industria nei canali di esportazione. È vero che, dai dati fornitici dal ministro Mattarella, in occasione della riunione delle Camere di commercio a Milano, l'88 per cento delle ditte esportatrici è costituito dalle piccole e medie industrie (cento milioni di fatturato di esportazioni), però questo 88 per cento rappresenta soltanto il 14 per cento del valore delle nostre esportazioni verso tutti i paesi del mondo. Ciò vuol dire, praticamente, che la grande maggioranza delle esportazioni è svolta dalle grandi industrie.

Sono, pertanto, favorevole ad un ordine del giorno che richiami l'attenzione sulla necessità di dare maggiore presenza alle piccole e medie industrie in tutta l'attività dell'I.C.E.

In questo quadro, sarebbe opportuna – ripeto – una discussione più ampia, magari alla presenza di un rappresentante dell'Istituto, sui compiti, sul funzionamento, sul programma e sulle prospettive di lavoro.

BIAGGI NULLO. Desidero esprimere la mia soddisfazione per questo provvedimento, tendente ad espandere sempre più il nostro commercio al di fuori del Paese.

Mi associo anche a quanto hanno già affermato altri colleghi circa l'opportunità di seguire più da vicino lo sforzo delle piccole e medie industrie in questo settore. Ed io vorrei aggiungere anche l'artigianato. Il successo che i prodotti tipici della nostra terra hanno incontrato sui mercati esteri si potranno facilmente conservare, perché non si tratta tanto di investire capitali maggiori, quanto di avere buon gusto e fare in modo che, sul piano mondiale, detti nostri prodotti siano sempre più conosciuti.

Se questo tipo di esportazione venisse adeguatamente seguito, potrebbe alimentare importanti correnti di traffico con conseguente grande vantaggio per il nostro Paese.

Si tenga poi presente che, mentre per altri aspetti, sul piano mondiale, la deficienza di capitali nel nostro Paese diventa elemento di difficoltà per quanto riguarda i costi, il settore artigianale potrebbe dare grande soddisfazione, con un minimo di sostegno.

Desidero poi associarmi alla proposta, già formulata da altri, di rendere questo provvedimento definitivo, essendo senza significato gli stanziamenti limitati soltanto a periodi. Infatti il potenziamento dell'Istituto deve essere visto nel quadro di una programmazione più vasta e che ci consenta di non dover limitare un'espansione acquisita attraverso questo sforzo nuovo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole Righetti ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La XII Commissione permanente della Camera dei deputati, esaminando in sede legislativa il disegno di legge: « Aumento del con-

tributo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto Nazionale per il commercio con l'estero », (1705)

fa voti

affinché i contributi straordinari, la cui erogazione è prevista dal disegno di legge in esame, vengano tempestivamente – e comunque prima del 1967 – trasferiti a contribuzione ordinaria per essere soprattutto indirizzati ad aumentare l'attività promozionale per il settore della media e piccola industria e dell'artigianato ».

Quanto all'invito rivoltomi dal collega Brighenti di promuovere un incontro, che potrebbe considerarsi informale, per l'esame dei problemi che sono stati trattati anche in questa sede, con la presenza del Presidente del'I.C.E., prendo nota della richiesta, per esaminare la possibilità di concretare la riunione stessa. Tuttavia, debbo osservare che l'occasione per affrontare il problema di cui trattasi mi pare essere la presente. In questa sede il Sottosegretario ci dirà qualcosa al riguardo. D'altra parte, anche la discussione del bilancio può fornire un'occasione per discutere il problema; il che, tuttavia, non esclude che si possa addivenire a quella riunione, di carattere non formale, a cui si è accennato.

DOSI, *Relatore*. Mentre nulla ho da aggiungere sul provvedimento in se stesso, desidero associarmi all'ordine del giorno presentato per affermare che quanto viene concesso sotto forma di contributi straordinari, che dovrebbero cessare nel 1967, abbia invece carattere continuativo in quanto, diversamente, si dovrebbe procedere, dopo tale anno, ad una smobilitazione di mezzi e servizi. Ciò è in evidente contrasto con quanto il provvedimento intende perseguire, tanto più se si considera che l'Ente, istituzionalmente, dovrà pur sempre provvedere a curare ed aumentare le iniziative di espansione commerciale, a favore soprattutto delle piccole e medie aziende e che non ha entrate dirette che gli possano consentire di fronteggiare le spese per mantenere in essere, effettivamente operanti, gli aumentati servizi di assistenza ai nostri esportatori.

MESSERI, *Sottosegretario di Stato per il commercio con l'estero*. Ringrazio gli onorevoli deputati per l'interesse che hanno dimostrato ai problemi inerenti l'attività del commercio con l'estero. Vorrei, in ordine, rispondere ai vari quesiti posti.

L'onorevole Mussa ha posto l'accento sulla funzionalità dei nostri uffici commerciali all'estero, e soprattutto sui rapporti esistenti tra addetti commerciali ed uffici dell'I.C.E.. Ho l'impessione che il problema sia gia stato trattato in sede di discussione del bilancio, e proprio allorchè ero io presente. Mi permetto, quindi, di ribadire quanto ebbi a dire proprio a seguito di osservazione fatta dallo stesso onorevole Mussa. Ho l'impressione che, in effetti, questo conflitto, di cui tanto si parla, non esista... Sotto l'aspetto organico non c'è conflitto tra i due organismi.

L'addetto commerciale all'estero ha un compito panoramico, di rapporti con lo Stato presso cui è accreditato, di studi sulle possibilità di espansione dell'attività economica italiana in quel Paese. L'ufficio dell'I.C.E. ha compiti più capillari. L'uno direi – per usare termini forse abusati – ha compiti strategici, l'altro tattici.

Conflitti, in verità, ce ne sono, ma procedono dalla suscettibilità dell'epidermide italica. Siamo molto individualisti... Vi sono alcuni consiglieri commerciali che ritengono che un rappresentatnte dell'I.C.E. sia vivacissimo nella sua attività, e lo vogliono contenere...; capita in tutti i Paesi. Ho visto come, negli uffici correlativi dei vari Paesi dove sono stato a prestare servizio – sia Paesi occidentali che orientali – vi siano analoghe situazioni.

In ogni caso, ho l'impressione che, in linea di massima, ci si possa dichiarare sodisfatti per l'attività svolta. Se esaminiamo quanto accade nei grandi e piccoli Paesi, mi pare che si possa affermare che si tratta di attività ispirata a cooperazione.

Vi possono essere dei conflitti personali, ma capitano in tutti i corpi dello Stato, in tutte le amministrazioni, in tutti gli ambienti.

Credo, con questo, di aver risposto anche all'onorevole Nullo Biaggi e ad altri colleghi che hanno manifestato analoga preoccupazione.

Sono d'accordo sul potenziamento degli uffici. Sarebbe necessario, soprattutto nei Paesi di recente indipendenza, creare degli organismi che dispongano di un maggior numero di personale. In verità, quella maggiore penetrazione che gli Uffici dell'I.C.E. hanno avuto, deriva dal fatto che il bilancio del Ministero degli esteri non ha mai consentito aumenti degli stanziamenti per gli uffici degli addetti commerciali. Quindi, in tale carenza, per mancanza materiale di persone, si sono surrogati con gli uffici dell'I.C.E. Il tutto è stato magari accolto con favore dall'addetto commerciale in funzione, ma poi il successore lo ha revocato...

Debbo dire, in ogni caso, onestamente, che, nel quadro generale, la collaborazione esistente è all'altezza.

Per quanto riguarda la piccola e media industria, accetto senz'altro l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Righetti, che ringrazio vivamente per la sua collaborazione, perchè, in effetti, e la sostanza e la formulazione dell'ordine del giorno stesso aiutano moltissimo l'attività del Ministero del commercio con l'estero e, in specie, quella dell'I.C.E..

Quanto alle osservazioni formulate dall'onorevole Alesi, concordo perfettamente nel ritenere che l'attività di espansione attraverso le fiere ed i mercati non debba essere la sola. Mi permetto di dire all'onorevole Alesi che, in verità, non è la sola... L'onorevole relatore, che con la sua brillante relazione, ha rilevato una conoscenza profonda dei problemi, ha messo in rilievo, nella disamina, come le attività siano molteplici, arrivando alle missioni commerciali, alle attività di divulgazione vera e propria, alla strumentalizzazione di tutti i mezzi in nostro possesso.

Concordo che, forse per quanto attiene alle fiere ed ai mercati, nello spazio di un decennio, si potranno considerare superati; la tecnica generale del commercio con l'estero, infatti, si orienta verso i grandi centri di esposizione. In verità, debbo rendere omaggio all'I.C.E. per essere stato, in questo, antesignano. Ha costruito a Londra un centro commerciale che è un vero modello. Gli Stati Uniti si sono ispirati ad esso.

Per quanto concerne le agevolazioni fiscali, sono perfettamente d'accordo con lei, onorevole Alesi. Se ella volesse, con la passione che ha per questi problemi, con la sua autorità e competenza, prendere delle iniziative in tal senso, le sarei grato, a nome del mio dicastero.

Ringrazio vivamente l'onorevole Origlia che ci aiuta con il conforto della sua piena adesione, e ripeto che, effettivamente, questi mezzi debbono essere, per l'avvenire, aumentati; confido sulla sua attività di parlamentare, nonchè sul suo prestigio, perchè una proposta del genere venga approvata dal Parlamento.

Ho anche risposto all'onorevole Righetti, e agli altri colleghi che hanno sottolineato uguali problemi, accettando l'ordine del giorno di cui è stata data lettura. Ritengo però che negli ultimi tempi – ed il riferimento dell'onorevole Brighenti è calzante – la piccola e media industria abbiano avuto un notevole aiuto. Così rispondo anche all'onorevole Biaggi, che ha voluto mettere l'accento sull'artigianato. In tutte le fiere in cui mi sono recato (specialmente a quella di Monaco di Baviera) ho potuto constatare come l'artigianato italiano si sia affermato, in modo veramente rilevante, portando avanti il vessillo dei nostri artigiani che hanno il privilegio, credo unico al mondo, di una simile tradizione.

Ritengo di aver risposto a tutti. Ringrazio ancora una volta, a nome del Governo, la Commissione per l'interesse che ha dimostrato verso i problemi di cui trattasi. La ringrazio per il consenso che, con il suo voto favorevole, darà alla nostra opera.

PRESIDENTE. Comunico che V Commissione (Bilancio) mi ha fatto testè pervenire il seguente parere sul disegno di legge in esame:

« La Commissione delibera di esprimere parere favorevole, a condizione che venga inserito, dopo il primo comma dell'articolo 2, il seguente comma aggiuntivo:

« All'onere di lire 1 miliardo, per l'esercizio 1965, si fa fronte con riduzione di pari importo dello stanziamento previsto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio medesimo, relativo al fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ».

Prenderemo in esame detto parere in sede di articolo 2.

Passiamo ora all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1.

« All'Istituto nazionale per il commercio estero sono concessi i seguenti contributi straordinari nelle spese di funzionamento:

lire 500 milioni per l'esercizio 1963-64;

lire 500 milioni per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964;

lire 1 miliardo annuo per gli anni 1965-1966-1967 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 2. Ne do lettura:

« All'onere di lire 500 milioni per l'esercizio 1963-64 ed a quello di pari importo per il periodo 1° luglio 31 dicembre 1964 derivante dall'applicazione della presente legge, si fa fronte con corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 25, convertito in legge 12 aprile 1964, n. 189, concernente modificazioni al regime fiscale della benzina, degli idrocarburi aciclici saturi e naftenici, liquidi e dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione.

Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

La V Commissione propone che, dopo il primo comma, sia aggiunto il seguente comma:

« All'onere di lire 1 miliardo, per l'esercizio 1965, si fa fronte con riduzioni di pari importo dello stanziamento previsto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio medesimo, relativo al fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti di provvedimenti legislativi in corso ».

Pongo in votazione questo emendamento formalmente proposto dalla V Commissione Bilancio.

(*È approvato*).

L'articolo 2, nel suo complesso, rimane pertanto così formulato:

« All'onere di lire 500 milioni per l'esercizio 1963-64 ed a quello di pari importo per il periodo 1° luglio-31 dicembre 1964 derivante dall'applicazione della presente legge, si fa fronte con corrispondente aliquota delle maggiori entrate derivanti dal decreto-legge 23 febbraio 1964, n. 25, convertito in legge 12 aprile 1964, n. 189, concernente modificazioni al regime fiscale della benzina, degli idrocarburi aciclici saturi e naftenici, liquidi e dei gas di petrolio liquefatti per autotrazione.

All'onere di lire 1 miliardo, per l'esercizio 1965, si fa fronte con riduzione di pari importo dello stanziamento previsto al capitolo 3523 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo, relativo al fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro provvederà con propri decreti alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Do lettura del successivo articolo 3:

« L'Istituto nazionale per il commercio estero (I.C.E.) è esente da imposta di ricchezza mobile sui redditi propri e da imposta sulle società.

L'esenzione prevista dal comma precedente trova applicazione anche per i rapporti di imposta non definiti alla data di entrata in vigore della presente legge, ma non si fa luogo alla restituzione delle imposte già pagate ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Avverto che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Attuazione di iniziative per lo sviluppo delle esportazioni » (1628):

Presenti e votanti . . . . 30
Maggioranza . . . . . 16
Voti favorevoli . . . 29
Voti contrari . . . . 1

(*La Commissione approva*).

« Aumento del contributo da parte dello Stato alle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero » (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1705):

Presenti e votanti . . . . 30
Maggioranza . . . . . 16
Voti favorevoli . . . 30
Voti contrari . . . . 0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione*:

Amasio, Alesi, Baldani Guerra, Baldi Carlo, Bastianelli, Biaggi Nullo, Bova, Brighenti, Brodolini, Cervone, Colleoni, Colombo Vittorino, Dosi, Gelmini, Giolitti, Girardin, Granati, Gullotti, Helfer, Macaluso, Merenda, Mussa Ivaldi, Natoli, Origlia, Piccinelli, Righetti, Romualdi, Russo Vincenzo Mario, Titomanlio Vittoria e Vaja.

*Sono in congedo*:

Amadeo Aldo, Biaggi Francantonio, Bontade Margherita, Cataldo, Graziosi, Longoni.

**La seduta termina alle 11.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
Dott. ANTONIO MACCANICO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI